



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
GROTTAMINARDA

VERBALE N. 2 DIPARTIMENTO DI INCLUSIONE

Il giorno 4 del mese di settembre, dell'anno 2018, alle ore 9,00, nei locali dell'istituto, nel laboratorio di inclusione, si riunisce il Dipartimento di Inclusione per trattare il seguente punto posto all'o.d.g.:

1) Progettazione iniziative didattiche curriculari ed extracurriculari.

Presiede e coordina la seduta la Prof.ssa Carbone Angelina, funge da verbalizzatore la prof.ssa Iaccino Patrizia

Sono presenti i docenti:

Docente	Materia
Carbone Angelina	Area Scientifica
Di Palma Lucia	Area Tecnica
Galante Ana Maria	Area Umanistica
Iaccino Patrizia Adriana	Area Tecnica
Perrino Antonietta Rosa	Area Tecnica
Solomita Maria Rosario	Area Umanistica
Troisi Anna Maria	Area Umanistica
Vitale Vincenzo	Area Scientifica

L'integrazione scolastica degli *alunni diversamente abili* ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali.

Il difficile cammino dell'integrazione di tali alunni nel nostro paese seppure facilitato dalla Legge 104/92 che sancisce il diritto all'integrazione scolastica e sociale, ha incontrato diversi ostacoli. È da sottolineare, tuttavia, che negli ultimi anni molto è stato fatto per garantire e migliorare tale condizione ponendosi come obiettivo fondamentale la piena inclusione, guardando con maggiore attenzione al miglioramento della qualità della vita di tali ragazzi attraverso un "*Progetto di vita*", inteso come ricerca del massimo sviluppo possibile sia in termini di acquisizioni di abilità che di capacità affettivo relazionali come promozione di un più ampio dispiegamento di possibilità.

Il presupposto da cui vogliamo partire non è tanto quello di considerare gli alunni tutti uguali, ma di affrontare la classe considerando gli alunni come essere unici, ponendosi nell'ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa. La semplice accettazione dell'alunno *speciale* non è sufficiente ad integrarlo veramente. Se la finalità è, quindi, l'integrazione scolastica dell'alunno, gli obiettivi generali saranno l'autonomia, la socializzazione e lo sviluppo delle potenzialità ludico-espressive e cognitive.

Nella scuola l'alunno con bisogni educativi speciali può contare sulla presenza di un insegnante specializzato, che mette in atto le strategie didattiche idonee a raggiungere gli obiettivi individualizzati, stabiliti in accordo con il consiglio di classe, degli assistenti all'igiene personale e alla comunicazione, di laboratori multimediali e ludico espressivi.

Come prevede la legge 104/92, la scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati dai docenti di sostegno presenti nella scuola, da docenti curricolari, dagli enti locali, le famiglie e i centri di riabilitazione presenti sul territorio. Tale gruppo di lavoro, coordinato dal Dirigente Scolastico, deve riunirsi durante l'anno scolastico per seguire ed attivare quanto necessario per promuovere tutte le azioni educative di integrazione predisposte dai consigli di classe in accordo con le famiglie.

Occorre, quindi, considerare il difficile passaggio che deve essere compiuto da un semplice inserimento ad una totale inclusione, dove per inclusione deve intendersi la "capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico".

Per far ciò è evidente che non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta inclusione ma bisogna operare sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo grado possibile le abilità, competenze e conoscenze di tali ragazzi.

Per fare ciò è fondamentale allora:

- Favorire in tali alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- Rimuovere le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale, che di fatto condizionano la qualità della vita del bes;
- Rendere il soggetto in situazione di handicap il più autonomo possibile;
- Passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma" facendo sì che l'alunno possa sperimentare più spesso possibile attività svolte autonomamente;

Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato atto a ricevere in modo adeguato coloro che hanno *bisogni educativi speciali* offrendo a ciascuno una reale e fattiva inclusione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire progetti specifici che inseriti in un percorso scolastico possano anche diventare professionalizzanti.

Gli alunni BES nel nostro istituto sono così distribuiti:

ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 104/1992 art. 3 commi 1 e 3

CLASSI	I.T.I.	SEZ.	L.A.	SEZ.	L. Sc. Umane	SEZ.
PRIME	-	-	-	-	1 EH	A
SECONDE	1 EH	A	1 EH	A	2 EH	A C
TERZE	3 EH	D	1 EH	A	-	
QUARTE	-	-	-	-	-	
QUINTE	-	-	1 EH	B	-	
TOTALE	4 EH		3 EH		3 EH	

TOTALE N.10

EH – Psicofisici

B) ALUNNI CERTIFICATI IN BASE ALLA LEGGE 170/2010 (BES-DSA)

CLASSI	I.T.E.	SEZ.	A.F.M.	SEZ.	I.T.I.	SEZ.	L.A.	SEZ.	L. Sc. Umane	SEZ.
PRIME							1 BES	A		
SECONDE	2 BES	A			1 DSA 1 BES	D A			1 DSA	A
TERZE					1 DSA 1 BES	A				
QUARTE					1 BES	D				
QUINTE			1 DSA	A						
TOTALE	2		1		5		1		1	

TOTALE N.10

Il progetto d'integrazione si articola in due parti. La prima parte, delinea le attività di sostegno e individua:

- 1) i criteri di programmazione, verifica e valutazione delle attività degli alunni diversamente abili;
- 2) le modalità di insegnamento che i docenti curricolari devono adottare o agevolare per favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili;

La seconda parte illustra le attività d'istituto aperte a tutti gli alunni e finalizzate all'integrazione scolastica e extrascolastica degli alunni diversamente abili, individua, inoltre, alcune attività di integrazione realizzabili sulla base dei progetti presenti nel PTOF del nostro istituto.

Attività di sostegno

Sulla base delle esigenze degli alunni si stabiliscono linee guida per verificare la validità e, se necessario, modificare nel corso dell'anno le linee di programmazione didattico-educativa, per ogni disciplina, sulla base della seguente tipologia tripartita dei programmi:

- a) **programma curricolare (di tipo A)**, eventualmente adattato nei tempi e nelle modalità di verifica alla tipologia di handicap, ma identico a quello della classe per obiettivi e contenuti
- b) **programma per obiettivi minimi comuni alla classe (di tipo B)**, stabiliti collegialmente dai docenti curricolari e di sostegno valutando il tipo di handicap e di difficoltà specifiche degli alunni, in base ai quali alcuni contenuti del programma della classe vengono semplificati e/o ridotti.
- c) **programma differenziato (di tipo C)**, diverso per obiettivi e contenuti rispetto al programma della classe, ma tendente al recupero di lacune e ritardi di apprendimento allo scopo di permettere, se possibile, l'avvicinamento e il recupero del programma per obiettivi minimi.

I tre tipi di programmi devono essere articolati in modo tale da permettere passaggi e passerelle da uno all'altro tipo, possibilmente in senso progressivo, ma, se necessario, anche in senso contrario, per adattarsi ai cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno nei risultati degli alunni e nella valutazione dei docenti.

La verifica e la valutazione sarà basata su questi tre tipi di programmazione, e porterà all'acquisizione del titolo legale a tutti gli effetti (diploma di maturità) per tutte le discipline in cui la programmazione sarà di tipo curricolare o per obiettivi minimi comuni alla classe, come stabilito dalla legge 104/1992 e dalle Ordinanze Ministeriali sugli esami di maturità.

Nel caso in cui si è proceduto durante gli anni scolastici ad una programmazione differenziata l'alunno avrà diritto ad un attestato di frequenza così come stabilito dalla O.M. n°80 del 9 Marzo 1995.

Tutte le decisioni relative alla programmazione, alle modalità di insegnamento (frontale, per gruppi, individualizzata) e ai criteri di valutazione e verifica degli alunni con *bisogni educativi speciali* dovranno essere collegiali, evitando sia la delega ai docenti di sostegno, che presuppone una deresponsabilizzazione dei docenti curricolari e comporta il rischio di marginalizzazione della coppia docente di sostegno-alunno/a, sia l'imposizione dei criteri individuali preferiti dai singoli docenti curricolari, che presuppone la negazione da parte di questi ultimi degli obblighi di integrazione scolastica sanciti dalla legge 104/92 e della titolarità di classe dei docenti di sostegno.

Verranno inoltre, monitorati e valutati nel complesso le attività integrative realizzate a livello di istituto volte a favorire l'integrazione degli alunni disabili, e di predisporre piani di orientamento e preformazione per gli alunni disabili in entrata al biennio, in uscita dal biennio, e in ingresso nel mercato del lavoro.

Attività di sostegno in orario curriculare ed extracurriculare

Gli insegnanti di sostegno lavoreranno collegialmente nella soluzione dei problemi dei singoli casi, e distribuiranno il proprio orario di insegnamento in base alle aree disciplinari di propria specializzazione (umanistica, scientifica, tecnica e motoria).

Attività di integrazione dei docenti curricolari

Laddove non sia necessaria la programmazione di attività differenziate ed individuali al di fuori della classe, *le attività di sostegno dovranno svolgersi in classe o in gruppo*. A tale scopo, i docenti curricolari, in collaborazione con i docenti di sostegno, dovranno provvedere a:

- l'individuazione degli obiettivi minimi disciplinari, indispensabili per la programmazione individualizzata degli insegnanti di sostegno e per la corretta valutazione dei progressi degli alunni disabili;
- la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei programmi di tipo B (per obiettivi minimi) svolti dagli alunni diversamente abili durante le ore non coperte dai docenti di sostegno;
- la programmazione di attività di insegnamento e di recupero in gruppi interni alla classe;
- la programmazione di momenti di analisi e discussione dei diversi stili di apprendimento e metodi di studio degli alunni;

Attività d'istituto finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni diversamente abili:

- **Attività sportive**

All'interno delle attività attualmente svolte dal gruppo sportivo d'istituto, sono molto utili in generale per lo sviluppo delle abilità psicomotorie degli alunni con problemi psico-fisici e in particolare per conseguire risultati più specifici sul piano dell'espressione, della valorizzazione di se e dell'orientamento spazio-temporale.

- **Viaggi d'istruzione**

La scuola si propone per l'anno scolastico 2018/2019 viaggi d'istruzione volti a promuovere la socializzazione e l'ampliamento delle conoscenze geografiche, culturali, architettoniche di luoghi prescelti sulla base di obiettivi specifici. È importante, quindi il coinvolgimento in tale prospettiva, degli alunni speciali al fine di migliorare e fortificare la loro integrazione sociale, la loro capacità critica e la loro autonomia.

- **Concorsi**

Gli alunni tutti saranno coinvolti nella partecipazione a concorsi di vario genere proponendo così l'esternazione e l'estrapolazione delle loro competenze, abilità conoscenze portando fuori la loro emotività ed espressività.

- **Progetto EIPASS**

Il progetto propone per tutti gli studenti, compresi gli alunni diversamente abili dell'Istituto, corsi finalizzati al conseguimento delle certificazioni informatiche EIPASS.

Il presente verbale scritto, letto e approvato all'unanimità.

Il segretario

Il Presidente